

L'inchiesta Dopo gli scontri, tempo di indagini
presto salirà il numero dei denunciati

La polizia cerca i violenti blitz anche negli ospedali

Accusa di associazione per delinquere ai 4 arrestati

ERICA DI BLASI

ALL'INDOMANI degli scontri in Val di Susa, la questura di Torino è al lavoro per individuare il maggior numero possibile di responsabili delle violenze. I manifestanti feriti si stanno recando ancora in queste ore negli ospedali: non più però solo in Val di Susa, ma anche a Torino, nell'hinterland e se non addirittura in alcuni Comuni vicini. E proprio qui la polizia sta cercando i violenti di Chiomonte.

Le indagini che sta conducendo la Digos si basano poi sui video e le foto delle violenze. Gli stessi del "No Tav" riportano filmati e note che potrebbero rivelarsi di grande importanza: alcuni profili su Facebook per esempio rivendicano "il lancio di sassi, in nome della legittima difesa". Meticoloso poi il lavoro sui dettagli: sebbene i black bloc in prima linea fossero mascherati, basterebbe un particolare

La Digos passa al setaccio video e foto e fa confronti analizzando i profili su facebook

dell'abbigliamento per trasformare una figura in un nome. E se il materiale sequestrato dalla Digos, da sbarre di ferro a motoroli, da spranghe a veri e propri ordigni artigianali dimostra la pericolosità dei gruppi che domenica scorsa hanno attaccato il cantiere, anche il curriculum dei soggetti arrestati dalle forze dell'ordine è indicativo. Roberto Nadalini, 32 anni, oltre ad avere precedenti penali, dall'inizio di aprile non poteva muoversi da Modena perché sottoposto all'obbligo di dimora. Insieme a Salvatore Sora, 31 anni, è stato indagato nella maxi inchiesta della Procura bolognese sul gruppo anarchico che si dava appuntamento nel circolo Fuoriluogo, che si trova appunto nel capoluogo emiliano. L'accusa è per tutti di associazione per delinquere, con l'aggravante della finalità eversiva. Sempre per quanto avvenuto attorno al cantiere della Tavo, Gianluca Ferrari, 32 anni, attivista del Rivolta di Venezia deve rispondere di resistenza, violenza, e lesioni a pubblico ufficiale: è anche indagato a piede libero per gesto pericoloso di cose e possesso di materiale esplosivo. E ancora, Marta Bifani, 34 anni di Mezzano Parma, fermata con una roncola in mano. Un attivista del centro sociale Tpo, Fabiano Di Bernardino, 21 anni di Pescara, è stato invece denunciato a piede libero per resistenza a pubblico ufficiale: ferito, si trova ora all'ospedale Cto. Alle spalle ha già 30 denunce per condotte simili, sempre in occasione di manifestazioni pubbliche. Il primo bilancio, di quattro arrestati e un indagato a piede libero, è comunque destinato a crescere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GIORNO DOPO

La conferenza stampa del "No Tav" a Chiomonte dopo gli scontri alla Maddalena. Momenti di tensione con un giornalista

